

LAVORI PUBBLICI. Pioggia di critiche da Lega, M5S, ambientalisti e sinistra. Forza Italia: propaganda elettorale

Renzi rilancia il Ponte sullo Stretto: vale 100 mila posti

➤ Per il premier è «una grande opera che non ci fa paura, utile ad avvicinare la Sicilia». Crocetta: «Se ci sono i soldi, non ci metteremo di traverso» → PAG. 2-3

LE GRANDI OPERE

IL COSTRUTTORE SALINI: «LO FINIREMMO IN SEI ANNI». CROCETTA: «INVESTIMENTI DI CINESI? NESSUNO DI LORO ME NE HA FATTO CENNO»

Renzi: «Col Ponte riprogettiamo il futuro»

➤ Il premier: «Potremo creare 100mila posti di lavoro». L'Anas: «Pronti a ripartire». Grillo: «È in piena zona sismica»

Paolo Verdura
MILANO

••• Matteo Renzi rilancia il progetto del Ponte sullo Stretto di Messina, storico cavallo di battaglia di Silvio Berlusconi. Per l'annuncio sceglie Milano e la festa per i 110 anni del gruppo Salini-Impregilo alla Triennale, davanti ad una platea di imprenditori e lo stesso numero uno Pietro Salini, che da General Contractor (controlla Eurolink al 49%) si è visto scivolare di mano l'opera nel 2012, sotto il governo Monti, che aveva stanziato 300 milioni per le penali da pagare per la mancata realizzazione.

Con il rilancio di ieri, Renzi si rivolge sia agli imprenditori, a cui chiede di «tornare a progettare il futuro», sia al Mezzogiorno, con la promessa di «creare 100mila posti di lavoro»: «riavvicineremo la Sicilia alla Calabria», ha detto aggiungendo che «è una grande opera che non ci fa paura». Subito gli fa eco l'ex-ministro Maurizio Lupi, che ha annunciato che chiederà alla Commissione Capi-gruppo della Camera di «iscrivere la proposta di legge sul Ponte sullo Stretto nel calendario dei prossimi tre mesi».

Ma scatta la polemica, e non solo con le opposizioni. «Non è una priorità, prima bisogna mettere in sicurez-

za i cittadini colpiti dal terremoto», attacca la presidente della Camera, Laura Boldrini. Possibilista invece il presidente della Commissione Lavoro del Senato, Maurizio Sacconi: «Se Renzi vuole davvero riprendere il grande progetto del ponte sullo stretto che fu di Craxi e Berlusconi, fa una cosa buona e giusta. Picchia duro Beppe Grillo: «Il Menomato Morale oggi ha detto che è pronto ad aprire i cordoni della borsa (di soldi pubblici dei cittadini) per far ripartire il progetto del Ponte sullo Stretto, un'opera costosissima, inutile e in piena zona sismica - ha scritto sul suo blog -. M5S è riuscito, grazie a Virginia Raggi, a bloccare le irresponsabili Olimpiadi del 2024 a Roma, ma non siamo ancora riusciti a frenare gli appetiti malsani di chi vuole fare a tutti i costi grandi opere inutili con i soldi dei cittadini. Smentisce se stesso» aggiunge Grillo.

Pietro Salini, è «pronto a ripartire domani» e si dice sicuro di poter «completare l'opera in 6 anni». Già nel 2014 Salini aveva lanciato i primi segnali a Renzi, dicendosi disposto a rinunciare alle penali in cambio di una modifica della rotta del Governo sul ponte. Un altro segnale è giunto da Vittorio Armani, presidente dell'Anas, titolare della società in liquidazione Stretto di Messina: «Siamo

pronti a riavviare l'opera - ha detto - soprattutto ora che a dicembre sarà terminata la Salerno-Reggio Calabria».

«Investimenti cinesi per realizzare il Ponte? Non mi risulta» ha detto il presidente della Regione, Rosario Crocetta. «In questi anni ho incontrato diverse delegazioni di imprenditori cinesi - ha aggiunto Crocetta - e nessuno mi ha mai fatto riferimento alla possibilità di finanziare il Ponte». Il presidente dell'Anticorruzione, Raffaele Cantone, si è limitato a ripetere, da Palermo (un servizio è a pagina 7): «I rischi di infiltrazioni non possono fermare le opere pubbliche». Negativo anche il parere del verde Angelo Bonelli: «Errare è umano, perseverare diabolico». «Contrario al ponte» anche il segretario della Lega, Matteo Salvini, che chiede di «far funzionare i treni, che da Trapani a Ragusa ci mettono 10 ore e mezzo», mentre per Roberto Maroni l'idea di Renzi

«è una presa in giro per la Lombardia». La senatrice Loredana De Petris di Sinistra Italiana parla di «tranello di berlusconiana memoria», mentre secondo il presidente della Regione Toscana, Enrico Rossi (avversario di Renzi nella corsa per la segreteria Pd), il ponte «non è una priorità».

Parla di «boomerang» Renato Brunetta, capogruppo FI alla Camera: «Renzi tira fuori dal cilindro il ponte sullo Stretto per deviare l'attenzione dell'opinione pubblica su un tema che non sia il referendum confermativo». «Bene Renzi sul Ponte sullo Stretto. Area Popolare chiederà immediata calendarizzazione del nostro ddl sblocca-ponte» scrive il ministro dell'Interno, Angelino Alfano, in un tweet.

LE REAZIONI. Il sindaco di Messina, e il Wwf, per il «no» Accorinti: «È un'opera inutile Servono autostrade, ferrovie, porti»

••• «Non abbiamo bisogno di populismo o di favole. La Raggi ha detto no alle Olimpiadi, noi diciamo no al Ponte. Renzi ci dia invece le opere che sono più utili e che ci aveva promesso per il Sud»: lo dice il sindaco di Messina, Renato Accorinti, per anni attivista No ponte. «M' impegnerò - prosegue Accorinti - in prima persona contro la realizzazione di quest'opera inutile per la quale in passato sono stati sperperati oltre 600 milioni di euro. Noi abbiamo bisogno di autostrade, ferrovie, porti, aeroporti, non del ponte. Si tratta di un'opera devastante e antieconomica tanto è vero che quando è stato presentato il project financing nessuno si è presentato. Sarebbero dovuti venire cinesi, americani, giapponesi ma poi nessuno ha fatto un passo avanti perché hanno capito che avrebbero guadagnato con

i pedaggi solo tra duecento anni. Noi qui da mesi abbiamo un'autostrada interrotta per una frana e Messina rischia di rimanere senz'acqua per un possibile smottamento, sono queste le opere utili, non il ponte». «Ora Renzi promette mari e ponti, smentendo anche se stesso» commenta l'ex presidente del Senato, Renato Schifani. «In un'era in cui il trasporto delle merci si affida sempre più alle autostrade del mare e quello delle persone al trasporto aereo, parlare del ponte sullo Stretto rischia di apparire anacronistico» dice il sindaco di Palermo, e presidente Anci Sicilia, Leoluca Orlando. «Sono davvero felice per questa apertura sul Ponte sullo Stretto» afferma invece il sindaco di Catania, Enzo Bianco. «Ha un senso se viene completata la rete ferroviaria in Sicilia e dalla Calabria a Salerno».